



**ALFA.VI COLLAMATI S.r.l.**  
PROGETTAZIONE INDUSTRIALE

Via Sapeto, 7  
20123 Milano  
Tel. +39-02.89.40.94.67  
Fax: +39-02.89.42.62.46  
info@alfavi.it  
www.alfavi.it

*Liceo classico*  
*Alessandro Manzoni*

Via Orazio 3  
20123 Milano

**PIANO DI EMERGENZA**

SICUREZZA ANTINCENDIO E GESTIONE DELLE EMERGENZE

D.M. 26 agosto 1992

D.M. 10 marzo 1998

D.Lgs 81/2008 e s.m.i.

STATO DEL DOCUMENTO

Rev.	Data	Natura della Modifica
A	Marzo 2008	Prima emissione
B	Dicembre 2009	Revisione

IL DATORE DI LAVORO	
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	



## SOMMARIO

<b>1</b>	<b>DEFINIZIONI.....</b>	<b>5</b>
1.1	EMERGENZA .....	5
1.1.1	Eventi che provocano emergenze .....	5
1.2	PIANO D'EMERGENZA .....	6
1.3	SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI.....	6
1.4	RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE.....	6
1.5	RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA .....	6
1.6	SQUADRA DI SOCCORSO.....	6
1.7	SOCCORRITORI .....	6
<b>2</b>	<b>INTRODUZIONE.....</b>	<b>7</b>
2.1	OBIETTIVI DEL PIANO D'EMERGENZA .....	8
2.2	REQUISITI DEL PIANO D'EMERGENZA .....	8
2.3	AGGIORNAMENTI DEL PIANO D'EMERGENZA .....	8
<b>3</b>	<b>LE CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO .....</b>	<b>9</b>
3.1	NOTE DI CARATTERE GENERALE.....	9
3.2	DESCRIZIONE DELLE PARTI COMUNI.....	10
3.3	USCITE DI SICUREZZA E ITINERARI D'EMERGENZA .....	11
3.4	PRESCRIZIONI DA OSSERVARE PER LE VIE DI FUGA.....	11
3.5	I PRESIDI ANTINCENDIO DELL'ISTITUTO .....	13
3.6	PRESCRIZIONI DA OSSERVARE PER I PRESIDI ANTINCENDIO .....	13
3.7	ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI ESTERNI .....	13
<b>4</b>	<b>PERSONE PRESENTI NELL'EDIFICIO .....</b>	<b>14</b>
4.1	PERSONALE NELL'ISTITUTO.....	14
4.2	AZIENDE CHE EFFETTUANO LAVORI DI MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONE ....	14
<b>5</b>	<b>GESTIONE DELL'EMERGENZA.....</b>	<b>15</b>
5.1	PERSONALE NELL'EDIFICIO.....	15
5.2	LA SQUADRA DI SOCCORSO .....	16
5.3	IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI.....	17
5.4	IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA.....	17
<b>6</b>	<b>LIVELLO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI .....</b>	<b>18</b>
6.1	INFORMAZIONE ANTINCENDIO.....	18
6.1.1	ESERCITAZIONI ANTINCENDIO .....	19
6.2	PREPARAZIONE DEI SOCCORRITORI E LORO FORMAZIONE.....	21
<b>7</b>	<b>FASE OPERATIVA DEL PIANO D'EMERGENZA .....</b>	<b>23</b>

7.1	<i>EMERGENZA OCCORSA NELL'ISTITUTO</i> .....	23
7.2	<i>FALSO ALLARME</i> .....	27
<b>8</b>	<b>PIANO DI EVACUAZIONE</b> .....	<b>28</b>
8.1	<i>NOTE DI CARATTERE GENERALE</i> .....	28
8.2	<i>GESTIONE DELL'EMERGENZA E ATTUAZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE DELLE AREE DELL'ISTITUTO INTERESSATE DALL'INCENDIO</i> .....	29
8.3	<i>EVACUAZIONE TOTALE DELL'EDIFICIO</i> .....	30
8.4	<i>EMERGENZE O EVENTI DISASTROSI IN EDIFICI LIMITROFI</i> .....	30
<b>9</b>	<b>EMERGENZE CREATE DAGLI INFORTUNI SUL LAVORO</b> .....	<b>31</b>
9.1	<i>INFORTUNI SUL LAVORO</i> .....	31
9.1.1	Classificazione degli infortuni.....	31
9.2	<i>ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO NELLE EMERGENZE CAUSATE DAGLI INFORTUNI SUL LAVORO</i> .....	32
9.3	<i>NOTE DI CARATTERE GENERALE</i> .....	34
9.3.1	Presidi sanitari .....	34
9.3.2	Norme elementari d'igiene .....	34
9.3.3	Procedure per le iniezioni.....	35
9.3.4	Intervento sul luogo dell'infortunio.....	35
9.3.5	Infortuni dovuti a fattori fisici .....	36
9.3.6	Infortuni dovuti a fattori termici .....	38
9.3.7	Infortuni dovuti all'elettricità .....	39
9.3.8	Malori improvvisi.....	39
	<b>NORME DI LEGGE CONSULTATE</b> .....	<b>40</b>
	<b>NUMERI TELEFONICI DA CHIAMARE IN CASO DI EMERGENZA</b> .....	<b>41</b>
	<b>INTERVENTI DEL SOCCORRITORE</b> .....	<b>42</b>
	<b>TAVOLE ALLEGATE</b> .....	<b>44</b>
	<b>PROCEDURE DI EVACUAZIONE</b> .....	<b>47</b>

# 1 DEFINIZIONI

## 1.1 EMERGENZA

Si definisce **emergenza** qualsiasi situazione di crisi o di pericolo che deve essere affrontata tempestivamente e con energia, secondo un piano preventivamente predisposto, per salvaguardare vite umane e per impedire o limitare danni eventuali.

### 1.1.1 EVENTI CHE PROVOCANO EMERGENZE

#### Eventi interni

- Incendio
- Allagamenti
- Fuga di gas
- Esplosione
- Crollo d'impianti e di strutture
- Spandimento di liquidi tossici o infiammabili
- Mancanza improvvisa di energia elettrica
- Fermata impianti di sollevamento
- Infortuni sul lavoro o malore

#### Eventi esterni

- Calamità naturali
- Attentati
- Sommosse
- Eventi che colpiscono edifici limitrofi mettendo a rischio la sicurezza dello stabile in questione

## **1.2 PIANO D'EMERGENZA**

Il **Piano d'Emergenza** comprende la programmazione e l'organizzazione dei soccorsi, degli interventi e dell'esodo in circostanze di crisi.

Esso si riferisce agli eventi dannosi, quali ad esempio l'incendio, ed ai sinistri interni od esterni al liceo classico "Alessandro Manzoni" sito in via Orazio 3, interessanti il fabbricato medesimo nella sua globalità o circoscritti a determinati settori.

## **1.3 SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI**

Insieme delle persone, dei sistemi e dei mezzi, esterni od interni all'istituto, finalizzati all'attività di prevenzione dai rischi professionali nello stabile.

## **1.4 RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Persona designata dal dirigente scolastico in possesso di attitudini e capacità adeguate.

## **1.5 RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**

Persona o persone elette o designate per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e sicurezza durante il lavoro.

## **1.6 SQUADRA DI SOCCORSO**

La **squadra di soccorso** è composta da persone incaricate dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione delle persone presenti nello stabile in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza.

## **1.7 SOCCORRITORI**

I **soccorritori** sono coloro che compongono la squadra di soccorso.

ALFA.VI COLLAMATI S.r.l. Via Sapeto 7 - Milano	Liceo Classico Alessandro Manzoni Piano di emergenza	pag. 6
---	---	--------

## 2 INTRODUZIONE

La redazione del Piano d'Emergenza risulta obbligatoria in base alle seguenti disposizioni:

- a) articoli 3 e 18 del D.Lgs 9 Aprile 2008 n° 81 e s.m.i..
- b) articoli 1 e 5 del Decreto del Ministero dell'Interno 10 marzo 1998.

Il piano d'emergenza del liceo classico "Alessandro Manzoni" sito in via Orazio 3 è stato predisposto sulla base dell'analisi dei rischi.

Il piano gestisce l'emergenza attraverso:

- **la predisposizione di misure** di prevenzione incendi e di lotta antincendio, di evacuazione delle persone presenti nell'istituto in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di pronto soccorso;
- **l'individuazione e la nomina** del personale addetto alla gestione delle emergenze, evacuazione, lotta antincendio, pronto soccorso; questo al fine di far fronte a situazioni di pericolo e di portare soccorso ai soggetti coinvolti da eventi disastrosi o da infortuni;
- **la predisposizione di procedure** atte ad evitare l'improvvisazione e l'arbitrarietà durante "situazioni di crisi" e ad istruire il personale ad assumere comportamenti responsabili nelle diverse fasi di un'emergenza;
- **l'individuazione delle vie di esodo** da percorrere in caso di emergenza e dei luoghi sicuri in cui le persone si possono raccogliere in attesa di soccorso;
- **l'informazione e la formazione** fornite alle persone presenti nell'istituto.

## 2.1 OBIETTIVI DEL PIANO D'EMERGENZA

Il Piano d'Emergenza si prefigge di raggiungere i seguenti due obiettivi, in ordine di priorità:

- **il salvataggio delle persone** attraverso l'evacuazione ed il pronto soccorso;
- **la difesa delle strutture.**

## 2.2 REQUISITI DEL PIANO D'EMERGENZA

Il Piano d'Emergenza, al fine di essere pienamente efficace, è strutturato in modo tale da presentare le seguenti caratteristiche:

- **facile applicazione;**
- **rapida attuabilità;**
- **validità** per ogni possibile evento;
- **compatibilità** con le attività che si svolgono all'interno della sede;
- **allerta delle sole persone competenti** circa il tipo d'emergenza previsto;
- **individuazione dei compiti** e dei livelli di **responsabilità;**
- **intervento degli addetti** in tutti i casi d'**emergenza**, compreso il **falso allarme;**
- **continuo riferimento alle norme di legge** in tema di sicurezza ed igiene sul lavoro.

## 2.3 AGGIORNAMENTI DEL PIANO D'EMERGENZA

Oltre che attraverso le esercitazioni periodiche antincendio, il piano d'emergenza sarà aggiornato per mutate situazioni all'interno dell'istituto, quali cambiamenti degli ambienti di lavoro e assunzione di nuovo personale.

### 3 LE CARATTERISTICHE DELL'ISTITUTO

#### 3.1 NOTE DI CARATTERE GENERALE

AFFOLLAMENTO: numero massimo ipotizzabile di persone presenti in istituto o in una determinata area dello stesso.

LUOGO SICURO: spazio scoperto ovvero compartimento antincendio – separato da altri compartimenti mediante spazi scoperti o filtri a prova di fumo – avente caratteristiche idonee a ricevere e contenere un predeterminato numero di persone, dove le persone possono ritenersi al sicuro dagli effetti di un incendio.

PERCORSO PROTETTO: percorso caratterizzato da un'adeguata protezione contro gli effetti di un incendio che può svilupparsi nella restante parte dell'edificio. Esso può essere costituito da un corridoio protetto, da una scala protetta o da una scala esterna.

USCITA DI PIANO: uscita che consente alle persone di non essere ulteriormente esposte al rischio diretto degli effetti di un incendio e che può configurarsi come segue:

- uscita che immette direttamente in luogo sicuro;
- uscita che immette in percorso protetto attraverso il quale può essere raggiunta l'uscita che immette in un luogo sicuro.

VIA DI FUGA (da utilizzare in caso di emergenza): itinerari d'emergenza prestabilito dal piano generale d'emergenza che consente agli occupanti di un edificio di raggiungere un luogo sicuro.

## 3.2 DESCRIZIONE DELLE PARTI COMUNI

Il liceo classico Alessandro Manzoni si compone di:

- piano rialzato dove sono presenti:
  - ingresso / atrio;
  - portineria;
  - sala riservata al personale ATA
  - aule;
  - biblioteca per gli alunni;
  - spogliatoio personale ATA;
  - spogliatoio alunne;
  - spogliatoio alunni;
  - locali adibiti a deposito;
  - palestre;
  - appartamento del custode costituito da cucina, soggiorno, camera da letto, ripostiglio e bagno;
  - bagni;
- primo piano dove sono presenti:
  - presidenza;
  - vicepresidenza;
  - segreteria;
  - sportello psicologico;
  - uffici;
  - sale per il ricevimento dei parenti;
  - archivio
  - sala insegnanti;
  - aule;
  - aula magna
  - biblioteca;
  - sala medica;
  - zona bar;

- bagni;
- deposito;
- piano rialzato dove sono presenti:
  - ufficio tecnico;
  - aule;
  - aule video;
  - sala stampa;
  - laboratori (di fisica, informatica, scienze e linguistico);
  - deposito;
  - sale strumenti;
  - magazzino;
  - bagni.

### **3.3 USCITE DI SICUREZZA E ITINERARI D'EMERGENZA**

Le uscite d'emergenza del complesso immettono direttamente o nell'area esterna o nel cortile interno dal quale è possibile raggiungere l'area esterna tramite l'ingresso principale. Inoltre tutte le uscite di sicurezza sono identificate da opportuna segnaletica.

**Le vie di fuga e le relative uscite di sicurezza sono indicate nelle tavole grafiche riportate in allegato III.**

### **3.4 PRESCRIZIONI DA OSSERVARE PER LE VIE DI FUGA**

- Le vie di uscita devono essere sicure e non presentare pericoli per le persone che vi transitano, dovranno pertanto essere protette da muri, parapetti o vetri antisfondamento fino ad un'altezza di 110 cm.
- Le vie di uscita devono essere mantenute sgombrere da materiali di deposito e da attrezzature che possono costituire pericoli potenziali di incendio.

ALFA.VI COLLAMATI S.r.l. Via Sapeto 7 - Milano	Liceo Classico Alessandro Manzoni Piano di emergenza	pag. 11
---	---	---------

- Tutte le porte delle vie di uscita devono essere regolarmente controllate per assicurare che si aprano facilmente. Ogni difetto deve essere riparato il più presto possibile ed ogni ostruzione deve essere immediatamente rimossa.

### **3.5 I PRESIDI ANTINCENDIO DELL'ISTITUTO**

Il liceo classico Alessandro Manzoni sito in via Orazio 3 è protetto da diversi estintori a polvere di caratteristica di resistenza al fuoco come di seguito indicata:

- piano rialzato:
  - 13 estintori da 6 Kg polvere;
- primo piano:
  - 18 estintori da 6 Kg polvere;
- secondo piano:
  - 15 estintori da 6 Kg polvere;

Ogni estintore è raggiungibile da qualsiasi punto con un percorso inferiore a 25 m.

**Le posizioni di ciascun estintore sono indicate nelle planimetrie riportate in allegato III.**

### **3.6 PRESCRIZIONI DA OSSERVARE PER I PRESIDI ANTINCENDIO**

I mezzi di protezione antincendio devono essere mantenuti in efficienza.

Gli interventi di manutenzione e i controlli sugli impianti e sulle attrezzature di protezione antincendio devono essere effettuati nel rispetto delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti, e delle norme di buona tecnica emanate dagli organismi di normalizzazione.

In conformità a quanto richiesto dall'art. 5 D.P.R. 37 12/01/98, è stato predisposto il Registro Antincendio. La compilazione, a carico del responsabile dell'attività, riguarda tutti i controlli e gli interventi di manutenzione sugli impianti e componenti con specifica funzione antincendio.

### **3.7 ACCESSIBILITÀ DEI SOCCORSI ESTERNI**

In caso d'incendio o di qualsiasi altro sinistro è di primaria importanza che gli automezzi di soccorso (autopompe e ambulanze) possano avvicinarsi il più possibile allo stabile.

ALFA.VI COLLAMATI S.r.l. Via Sapeto 7 - Milano	Liceo Classico Alessandro Manzoni Piano di emergenza	pag. 13
---	---	---------

## **4 PERSONE PRESENTI NELL'EDIFICIO**

### **4.1 PERSONALE NELL'ISTITUTO**

Il personale presente nel liceo classico Alessandro Manzoni è così suddiviso:

- Docenti                   circa 19 persone
- Personale ATA       circa 70 persone
- Non docenti           circa 835 persone

### **4.2 AZIENDE CHE EFFETTUANO LAVORI DI MANUTENZIONE E RISTRUTTURAZIONE**

Le aziende esterne che effettuano lavori di manutenzione nell'istituto, sono tenute a comunicare ai Soccorritori presenti nell'istituto il numero massimo di persone potenzialmente presenti e la loro esatta dislocazione. Tale comunicazione deve essere effettuata prima dell'inizio dei lavori ed in caso di mutamenti nel numero di lavoratori o nella dislocazione degli stessi.

## **5 GESTIONE DELL'EMERGENZA**

Per non essere impreparati al verificarsi di una situazione d'emergenza, ed evitare dannose improvvisazioni, è necessario automatizzare le operazioni di sicurezza stabilendo preventivamente gli incarichi che spettano ad ogni persona presente nell'istituto.

### **5.1 PERSONALE NELL'EDIFICIO**

E' obbligo della direzione scolastica fornire ai propri lavoratori ed alle aziende appaltatrici di lavori di manutenzione un'adeguata informazione e formazione sui principi di base della prevenzione incendi e sulle azioni da attuare in presenza di un incendio (art. 18 comma 1, art. 26 e art. 43 D.Lgs. 81/2008 e art. 3 D.M. 10 marzo 1998).

Le società presenti presso il liceo classico Alessandro Manzoni sito in via Orazio 3, in ottemperanza ai disposti di legge, forniranno ai propri dipendenti l'informazione e la formazione obbligatoria e daranno in visione alle aziende appaltatrici di lavoro di manutenzione il presente piano, così che i responsabili delle stesse possano provvedere direttamente all'adeguata informazione e formazione dei propri lavoratori.

## 5.2 LA SQUADRA DI SOCCORSO

I Soccorritori, ai sensi del comma 1, lettera b) dell'art. 18 del D. Lgs.81/2008 e s.m.i., sono designati dal dirigente scolastico.

Ai sensi dell'art. 43, comma 2, il numero dei Soccorritori viene determinato sulla base:

- delle dimensioni dell'edifici dell'istituto classico Alessandro Manzoni;
- del tipo di lavoro effettuato nei vari ambienti;
- dei rischi che il suddetto lavoro comporta.

La responsabilità della squadra di soccorso comprende:

- la diffusione dell'ordine di evacuazione: il personale incaricato ha il compito di diffondere tempestivamente, attraverso i mezzi convenuti preventivamente, il segnale di allarme;
- il controllo delle operazioni di evacuazione;
- le chiamate di soccorso: consultare l'allegato;
- l'interruzione della corrente elettrica;
- il controllo quotidiano della praticabilità delle uscite di sicurezza e dei percorsi per raggiungerle.

I singoli Soccorritori designati non possono, se non per giustificato motivo, rifiutare la designazione.

La "squadra di soccorso" ha i seguenti compiti:

- **attua**, in caso di pericolo grave ed immediato, le misure di pronto soccorso, evacuazione dei lavoratori e salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza descritte nell'allegato 2;
- **dovrà essere in grado di reagire positivamente** al verificarsi di una emergenza, secondo le procedure prefissate e le proprie competenze;
- **deve avere una presenza continua** nell'istituto durante le ore lavorative;
- **deve recarsi sul luogo** dove è stato segnalato l'incendio o altro fattore di crisi al primo segnale d'allarme, abbandonando rapidamente il proprio posto di lavoro.

### **5.3 IL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI**

Il responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi, presso le società oggetto di questa relazione è l'Ing. Fabio Collamati.

Il servizio di prevenzione e protezione dell'istituto, ai sensi dell'art. 33 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i, ha i seguenti compiti:

- **provvede** all'individuazione dei fattori di rischio, alla valutazione dei rischi e all'individuazione delle misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente;
- **provvede** a elaborare le misure preventive e protettive ed i sistemi di controllo di tali misure;
- **provvede** a elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività;
- **provvede** a proporre i programmi di formazione e informazione dei lavoratori;
- **provvede a fornire** ai lavoratori le informazioni di cui all'art. 36; (le procedure che riguardano il pronto soccorso, la lotta antincendio e l'evacuazione dei lavoratori).

### **5.4 IL RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA**

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza per il liceo classico Alessandro Manzoni è il Sig.ra Ferrero Marina Giovanna.

Il rappresentante per la sicurezza dell'istituto, ai sensi del comma 1, lettera c) dell'art. 50 del D. Lgs.81/2008 e s.m.i.:

- **è consultato** sulla designazione degli eletti al servizio di prevenzione, all'attività di prevenzione incendi, al pronto soccorso, e all'evacuazione dei lavoratori;
- **promuove** l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori.

ALFA.VI COLLAMATI S.r.l. Via Sapeto 7 - Milano	Liceo Classico Alessandro Manzoni Piano di emergenza	pag. 17
---	---	---------

## 6 LIVELLO DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE FORNITO AI LAVORATORI

### 6.1 INFORMAZIONE ANTINCENDIO

Ai sensi dell'allegato VII del D.M. 10 marzo 1998 dirigente scolastico deve provvedere affinché ogni lavoratore riceva un'adeguata informazione su:

- a) rischi di incendio legati all'attività svolta;
- b) rischi di incendio legati alle specifiche mansioni svolte;
- c) misure di prevenzione e di protezione incendi adottate nel luogo di lavoro con particolare riferimento a:
  - osservanza delle misure di prevenzione degli incendi e relativo corretto comportamento negli ambienti di lavoro;
  - modalità di apertura delle porte delle uscite;
- d) ubicazione delle vie di uscita;
- e) procedure da adottare in caso di incendio, ed in particolare:
  - azioni da attuare in caso di incendio;
  - procedure da attuare all'attivazione dell'allarme e di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro;
  - modalità di chiamata dei Vigili del Fuoco.
- f) i nominativi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di prevenzione incendi, lotta antincendio e gestione delle emergenze e pronto soccorso;
- g) il nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dell'istituto.

L'informazione deve essere basata sulla valutazione dei rischi, essere fornita al lavoratore all'atto dell'assunzione ed essere aggiornata nel caso in cui si verifichi un mutamento della situazione del luogo di lavoro che comporti una variazione della valutazione stessa.

L'informazione deve essere fornita in maniera tale che il personale possa apprendere facilmente.

Adeguate informazioni devono essere fornite agli addetti alla manutenzione e agli appaltatori per garantire che essi siano a conoscenza delle misure generali di sicurezza

ALFA.VI COLLAMATI S.r.l. Via Sapeto 7 - Milano	Liceo Classico Alessandro Manzoni Piano di emergenza	pag. 18
---	---	---------

antincendio nel luogo di lavoro, delle azioni da adottare in caso di incendio e delle procedure di evacuazione.

Nei piccoli luoghi di lavoro l'informazione può limitarsi ad avvertimenti antincendio riportati tramite apposita cartellonistica.

### **6.1.1 ESERCITAZIONI ANTINCENDIO**

**(Allegato VII del D.M. 10 marzo 1998 punto 7.4)**

Nei luoghi di lavoro ove, ai sensi dell'art. 5 del presente decreto, ricorre l'obbligo della redazione del piano di emergenza connesso con la valutazione dei rischi, i lavoratori devono partecipare ad esercitazioni antincendio, effettuate almeno due volte l'anno, per mettere in pratica le procedure di esodo e di primo intervento.

Nei luoghi di lavoro di piccole dimensioni, tale esercitazione deve semplicemente coinvolgere il personale nell'attuare quanto segue:

- percorrere le vie di uscita;
- identificare le porte resistenti al fuoco, ove esistenti;
- identificare la posizione dei dispositivi di allarme;
- identificare l'ubicazione delle attrezzature di spegnimento.

L'allarme dato per esercitazione non deve essere segnalato ai vigili del fuoco.

I lavoratori devono partecipare all'esercitazione e qualora ritenuto opportuno, anche il pubblico. Tali esercitazioni non devono essere svolte quando siano presenti notevoli affollamenti o persone anziane od inferme.

Devono essere esclusi dalle esercitazioni i lavoratori la cui presenza è essenziale alla sicurezza del luogo di lavoro.

Nei luoghi di lavoro di grandi dimensioni, in genere, non dovrà essere messa in atto un'evacuazione simultanea dell'intero luogo di lavoro. In tali situazioni l'evacuazione da ogni specifica area del luogo di lavoro deve procedere fino ad un punto che possa garantire a tutto il personale di individuare il percorso fino ad un luogo sicuro.

Nei luoghi di lavoro di grandi dimensioni, occorre incaricare degli addetti, opportunamente informati, per controllare l'andamento dell'esercitazione e riferire al datore di lavoro su eventuali carenze.

Una successiva esercitazione deve essere messa in atto non appena:

ALFA.VI COLLAMATI S.r.l. Via Sapeto 7 - Milano	Liceo Classico Alessandro Manzoni Piano di emergenza	pag. 19
---	---	---------

- una esercitazione abbia rivelato serie carenze e dopo che sono stati presi i necessari provvedimenti;
- si sia verificato un incremento del numero dei lavoratori;
- siano stati effettuati lavori che abbiano comportato modifiche alle vie di esodo.

## 6.2 PREPARAZIONE DEI SOCCORRITORI E LORO FORMAZIONE

La formazione dei Soccorritori è prevista dal comma 3, dell'art. 43 del D.Lgs. 81/2008, e s.m.i. ed è in modo esplicito richiesta dal comma 9 dell'art. 37 del suddetto decreto legislativo che così recita:

*“I lavoratori incaricati dell'attività di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza devono ricevere un'adeguata e specifica formazione e un aggiornamento periodico”.*

Dal momento che le attività:

85: scuole di ogni ordine, grado e tipo, collegi, accademie e simili per oltre 100 presone presenti;

91: Impianti per la produzione di calore alimentati a combustibile solido, liquido o gassoso con potenzialità superiore a 100.000 Kcal/h (116 kW);

svolte nell'istituto classico Alessandro Manzoni rientrano nell'elenco di cui al D.M. 16 febbraio 1982. In conformità a quanto indicato dall'allegato I e dall'allegato IX al D.M. 10 aprile 1998 il livello del rischio d'incendio viene identificato come “medio”.

Ai sensi dell'art. 7 e dell'allegato IX del D.M. 10 marzo 1998, i lavoratori che svolgono incarichi relativi alla prevenzione incendi, lotta antincendio o gestione delle emergenze, devono ricevere una specifica formazione antincendio della durata di 8 ore i cui contenuti minimi risultano i seguenti:

Corso B: corso per addetti antincendio in attività a rischio di incendio medio (durata 8 ore).

1) L'incendio e la prevenzione incendi (2 ore).

- Principi sulla combustione e l'incendio;
- le sostanze estinguenti;
- triangolo della combustione;
- le principali cause di un incendio;
- rischi alle persone in caso di incendio;
- principali accorgimenti e misure per prevenire gli incendi.

2) Protezione antincendio e procedure da adottare in caso di incendio (3 ore).

- Le principali misure di protezione contro gli incendi;

ALFA.VI COLLAMATI S.r.l. Via Sapeto 7 - Milano	Liceo Classico Alessandro Manzoni Piano di emergenza	pag. 21
---	---	---------

- vie di esodo;
- procedure da adottare quando si scopre un incendio o in caso di allarme;
- procedure per l'evacuazione;
- rapporti con i vigili del fuoco;
- attrezzature ed impianti di estinzione;
- sistemi di allarme;
- segnaletica di sicurezza;
- illuminazione di emergenza.

3) Esercitazioni pratiche (3 ore).

- Presa visione e chiarimenti sui mezzi di estinzione più diffusi;
- presa visione e chiarimenti sulle attrezzature di protezione individuale;
- esercitazioni sull'uso degli estintori portatili e modalità di utilizzo di naspi e idranti.

## 7 FASE OPERATIVA DEL PIANO D'EMERGENZA

La fase operativa del Piano d'Emergenza indica le procedure che devono essere seguite dalle persone presenti in sede e dalla squadra di soccorso.

Le procedure operative possono considerarsi valide per tutti i possibili eventi identificati nel § 1.1.1 e, affinché il piano garantisca la necessaria efficacia, tutti dovranno rispettare le seguenti regole:

- esatta osservanza di tutte le disposizioni riguardanti la sicurezza;
- osservanza del principio che tutti gli operatori sono al servizio degli altri lavoratori presenti nell'istituto per salvaguardarne l'incolumità.

In caso di emergenze che insorgono all'interno dell'istituto deve essere sempre avvertito il Soccorritore dell'area interessata.

### 7.1 EMERGENZA OCCORSA NELL'ISTITUTO

La prima persona che si accorge dell'emergenza **prende i seguenti provvedimenti:**

- avverte le persone presenti nella zona dell'incidente che potrebbero correre pericolo;
- avverte il Soccorritore presente nell'istituto comunicando chiaramente:
  - descrizione di quanto occorso (tipo di incidente, luogo ecc.)
  - gravità dell'incidente
  - eventuale coinvolgimento di persone rimaste coinvolte
  - azioni intraprese per affrontare l'emergenza

Il Soccorritore presente nell'istituto, **avvisato dell'emergenza, prende i seguenti provvedimenti:**

- avvisa, in caso di necessità, i servizi esterni di soccorso: Vigili del Fuoco e ambulanze

**Ai servizi esterni di soccorso saranno date telefonicamente come prima cosa le informazioni sul tipo di sinistro, sulla sua gravità e sull'entità del coinvolgimento di persone e strutture.**

- si reca sul posto per valutare la gravità della situazione e, nel caso sia necessario, fare evacuare la zona

**caso I: GRAVITA' BASSA:**

**Il Soccorritore presente nell'istituto, giunto sul luogo dell'incendio constata che l'emergenza può essere affrontata e risolta senza mettere a repentaglio la propria incolumità e quella altrui:**

- affronta l'incendio con estintori e con altri mezzi antincendio compresi quelli di difesa individuale e lo risolve
- in questa azione è assolutamente necessario tenere conto della natura dell'incendio, del luogo in cui si è originato e delle sue immediate vicinanze, dei pericoli che possono incombere per un suo sviluppo a causa della presenza di materiale altamente combustibile o esplosivo o presenza di elementi elettrici in tensione
- dovrà usare mezzi di spegnimento idonei ad una determinata tipologia di incendio
- dovrà evitare l'estendersi rapido e libero dell'incendio adottando idonee misure di protezione attiva e passiva
- tutti coloro che sono presenti e che non partecipano all'azione di spegnimento devono essere allontanati dal luogo dell'incendio
- se vi sono lavoratori infortunati costoro saranno immediatamente soccorsi e, se del caso, inviati all'ospedale
- darà il cessato allarme solo quando sarà accertato, anche tramite i Vigili del Fuoco, che l'incendio è stato completamente domato e che l'evento non si ripeterà terminata l'emergenza
- dovrà agire tempestivamente con competenza e perizia ma anche con prudenza, secondo gli insegnamenti e le istruzioni ricevute durante i corsi d'addestramento, senza mettere a repentaglio la propria vita e quella degli altri lavoratori presenti
- nel caso ritenga che le operazioni da effettuare siano rischiose perché esulano dalle proprie competenze e capacità o perché i mezzi di difesa a disposizione sono inadeguati, affiderà la lotta antincendio e i soccorsi ai Vigili del Fuoco e al pronto soccorso medico o ospedaliero, preoccupandosi di aiutare i lavoratori ad evacuare la zona dell'incendio o di altro sinistro e di soccorrere i lavoratori infortunati con la prima assistenza.

**caso II:**

**GRAVITA' ELEVATA:**

**Il Soccorritore presente nell'istituto, giunto sul luogo dell'incendio constata che l'incidente non è arginabile e potrebbe presentare dei rischi quali ad esempio l'allargamento dell'incidente ad altre parti o settori dell'edificio o l'esplosione:**

- avverte, a seconda della gravità dell'emergenza tutti i lavoratori di stare in allerta
- si accerta che tutte le persone con ordine di evacuare abbiano raggiunto un luogo sicuro
- una volta giunti sul posto i servizi esterni di soccorso si incarica di
  - dare le prime informazioni sull'accaduto e sulle prime misure intraprese
  - comunicare l'eventuale coinvolgimento di persone
  - condurre i soccorritori sul luogo del sinistro
  - informare i VVF sui mezzi antincendio e sulle eventuali riserve d'acqua
  - consegnare le planimetrie dell'edificio
  - coordinare gli interventi con il personale delle ambulanze per il soccorso e l'eventuale ricovero delle persone infortunate

## **7.2 FALSO ALLARME**

Il Soccorritore presente nell'istituto, giunto sul posto indicato come focolaio dell'incendio o come centro di altro sinistro, constatato che non si è sviluppato l'incendio o che non è avvenuto il sinistro segnalato, avverte della cessata emergenza tutto il personale.

E' opportuno, anche dopo il "cessato pericolo", accertare le cause del falso allarme procedendo ad una accurata ricognizione dell'ambiente di lavoro; in questo modo ci si assicurerà che, nel settore che è stato interessato dall'allarme, non vi sono rischi o pericoli per la sicurezza e la salute dei lavoratori.

## **8 PIANO DI EVACUAZIONE**

Il piano di evacuazione prevede che il Soccorritore presente nell'istituto che si accorge dell'emergenza, seguendo le procedure espresse nella "fase operativa" di questo piano di emergenza, metta in atto le procedure pianificate di evacuazione.

### **8.1 NOTE DI CARATTERE GENERALE**

Il piano di evacuazione, che è parte integrante del piano generale d'emergenza, detta istruzioni sul comportamento che le persone devono tenere in caso d'incendio o di altro evento che renda necessario lo sgombero dell'edificio.

#### **► TIPI DI EVACUAZIONE**

L'evacuazione può essere:

- evacuazione per evento pericoloso in atto;
- evacuazione precauzionale: viene effettuata a scopo di prevenzione, per evento pericoloso in atto in un luogo ancora distante o per possibilità che tale evento debba accadere in tempi ritenuti prossimi;
- evacuazione parziale: si evacua il settore colpito dall'incendio, o da altro evento pericoloso, se non vi sono pericoli per gli altri settori;
- evacuazione totale dell'edificio: si effettua in caso d'incendio non circoscrivibile e non domabile con i mezzi e con le strutture aziendali.

#### **► DEFLUSSO**

Il piano ha come obiettivo il regolare deflusso delle persone attraverso gli itinerari d'emergenza e le uscite di sicurezza, in modo che l'evacuazione sia ordinata e che non si formino intasamenti nei percorsi o ammassamenti di persone alle uscite di sicurezza. Questi itinerari e queste uscite costituiscono le vie di esodo o di fuga verso i punti di raccolta prefissati, situati in luogo sicuro, o verso le uscite di sicurezza.

L'ordine di evacuazione sarà dato dal Soccorritore presente nell'istituto seguendo le procedure espresse nella "fase operativa" di questo piano di emergenza e/o direttamente dai Vigili del Fuoco.

Lo sfollamento sarà diretto e coordinato dal Soccorritore.

Si deve dare la precedenza assoluta agli eventuali portatori di handicap e alle persone che si trovano più vicine al focolaio dell'incendio (o al punto di origine di qualsiasi altro evento calamitoso) o ad un'area che può diventare pericolosa per il propagarsi delle fiamme o per i rischi di esplosione.

## **8.2 GESTIONE DELL'EMERGENZA E ATTUAZIONE DEL PIANO DI EVACUAZIONE DELLE AREE DELL'ISTITUTO INTERESSATE DALL'INCENDIO**

Le misure di evacuazione delle aree dell'istituto interessate dall'incendio, o da altri tipi di emergenze, sono illustrate nelle tavole in Allegato III, di cui sono affisse copie in diverse zone dell'istituto secondo quanto indicato nelle stesse tavole.

### **8.3 EVACUAZIONE TOTALE DELL'EDIFICIO**

Nel caso di un incendio non circoscrivibile e non domabile con i mezzi in dotazione, o per altra causa che possa essere pregiudizievole per la sicurezza e per la salute di tutte le persone presenti, sarà ordinata dai soccorritori intervenuti e dal soccorritore dell'istituto l'evacuazione dell'intero stabile.

I soccorritori equipaggiati con i mezzi di difesa a loro disposizione, si adopereranno perché dai diversi settori i lavoratori siano evacuati secondo gli itinerari d'emergenza più sicuri, itinerari che gli stessi soccorritori dovranno immediatamente indicare, curando, con adeguata assistenza, che i lavoratori stessi non siano presi dal panico e che non si affollino alle uscite di sicurezza.

I Soccorritori presenti nell'istituto si accerteranno che tutte le persone presenti abbiano raggiunto un luogo sicuro e con essi coordineranno le eventuali ricerche di persone rimaste all'interno dello stabile.

### **8.4 EMERGENZE O EVENTI DISASTROSI IN EDIFICI LIMITROFI**

Possono insorgere emergenze quali ad esempio incendi, fuoriuscita di sostanze o di materiale dannoso alla salute (fumi, nebbie), all'interno dei diversi locali, laboratori ed appartamenti presenti nello stesso stabile o negli stabili limitrofi.

Nel caso si avverassero tali eventi si deve mettere in allerta il personale che si trova all'interno dell'edificio; se il pericolo è grave ed immediato si deve applicare immediatamente il piano di emergenza nella sua fase di evacuazione.

I Soccorritori presteranno la loro opera per la buona riuscita delle operazioni di evacuazione dell'edificio.

Nel caso in cui i "luoghi sicuri" stabiliti dagli "itinerari di emergenza" non garantissero più l'incolumità delle persone per sopraggiunte difficoltà, dovranno essere immediatamente individuati nuovi "luoghi sicuri".

## **9 EMERGENZE CREATE DAGLI INFORTUNI SUL LAVORO**

### **9.1 INFORTUNI SUL LAVORO**

Dicesi **infortunio** un avvenimento non atteso che turba il corso di eventi previsti e che provoca un danno per lo più fisico.

#### **9.1.1 CLASSIFICAZIONE DEGLI INFORTUNI**

L'elenco sotto riportato, indicativo e non esauriente, è stato ricavato dallo “schema indicativo per l’inventario dei rischi” di cui all’allegato VIII del D.Lgs. 81/2008.

#### **INFORTUNI DOVUTI A FATTORI FISICI**

- Cadute dall’alto
- Cadute a livello
- Scivolamenti
- Schiacciamenti
- Traumi cranici
- Urti
- Colpi
- Impatti
- Punture
- Tagli
- Abrasioni
- Rumore.

#### **INFORTUNI DOVUTI A FATTORI TERMICI**

- Traumi da incendi
- Traumi da esplosione

### INFORTUNI DOVUTI ALL'ELETTRICITÀ

- Folgorazioni
- Shock elettrici

### INFORTUNI DOVUTI A FATTORI CHIMICI

- Manipolazione di sostanze cancerogene.

### MALORI IMPROVVISI DEI LAVORATORI

I lavoratori sul posto di lavoro possono essere colpiti da malori improvvisi, che richiedono soccorso d'urgenza; questi malori possono essere provocati da fattori interni all'organismo dei lavoratori medesimi e possono essere indipendenti da cause di lavoro.

Solo a titolo d'esempio, e in modo indicativo e non esauriente, si riportano di seguito alcune tra le più comuni patologie:

- ischemia (infarto miocardico acuto, ictus cerebrale);
- coma diabetico;
- crisi ipoglicemica;
- ipotensione arteriosa;
- crisi epilettica;
- dolori addominali.

## **9.2 ORGANIZZAZIONE DEL SOCCORSO NELLE EMERGENZE CAUSATE DAGLI INFORTUNI SUL LAVORO**

Nelle diverse tipologie d'infortunio, è stato riportato il testo delle istruzioni (relative all'infortunio menzionato) per l'uso dei materiali contenuti nella cassetta di pronto soccorso, istruzioni allegate al D.M. 28 luglio 1958 (pubblicato sulla G.U. n° 189 del 6 agosto 1958); gli estremi del suddetto decreto sono scritti accanto ad ogni sua citazione.

Tutte le procedure sui vari tipi di pronto soccorso devono in ogni caso essere concordate, durante il corso di formazione destinato ai soccorritori aziendali, con il medico competente.

### **9.3 NOTE DI CARATTERE GENERALE**

Di seguito si trascrivono alcune norme generali di legge e si danno alcune indicazioni sugli aspetti dell'igiene del lavoro.

#### **9.3.1 PRESIDI SANITARI**

All'interno della sede devono essere installate cassette di medicazione conformi a quanto prescritto dagli articoli 1 e 2 del D.M. 15/7/2003 n. 388.

Lo stesso Decreto, prescrive inoltre che:

“I presidi chirurgici e farmaceutici debbono essere costantemente tenuti in condizioni di efficienza”.

#### **9.3.2 NORME ELEMENTARI D'IGIENE**

Dall' allegato B al D.M. 28/7/1958 si trascrive la presente norma:

“Lavarsi bene le mani con acqua e sapone prima di toccare qualunque ferita o il materiale di medicazione; in caso di mancanza d'acqua, pulirsi le mani con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool”.

Nota A) dell'allegato B al D.M. 28/7/1958:

“ Il materiale di medicazione deve sempre essere adoperato in modo da toccarlo il meno possibile con le dita. Servirsi delle pinze per prendere ed usare la garza nel lavaggio e nella disinfezione delle ferite. Servirsi delle forbici per tagliare bene garza, cerotto, ecc. Prima dell'uso disinfettare i suddetti strumenti mediante l'ebollizione o, almeno, in caso d'urgenza, ripassandoli accuratamente con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto d'alcool. Disinfettare sempre, mediante l'ebollizione, prima dell'uso, la siringa e gli aghi per iniezione”.

Sono in vendita, attualmente, aghi e siringhe sterilizzati “usa e getta” in confezioni sigillate.

Accertarsi prima dell'acquisto che dette confezioni siano veramente sigillate, specialmente se gli acquisti vengono effettuati presso supermercati.

ALFA.VI COLLAMATI S.r.l. Via Sapeto 7 - Milano	Liceo Classico Alessandro Manzoni Piano di emergenza	pag. 34
---	---	---------

### **9.3.3 PROCEDURE PER LE INIEZIONI**

Nota B) al D.M. 28/7/1958

“L’uso delle fiale per iniezioni, contenute nella cassetta di pronto soccorso, è riservato al medico del pronto soccorso, ovvero può essere fatto soltanto dietro sua indicazione e sotto la sua responsabilità, salvo il caso di assoluta irreperibilità del sanitario.

Per quanto riguarda in particolare l’iniezione antitetanica, è da avvertire, tuttavia, che essa può essere praticata soltanto quando si sia certi che il paziente non abbia ricevuto altra volta anche in epoca remota iniezione di siero. Qualora precedentemente non possa essere escluso con assoluta certezza, l’uso del siero antitetanico va riservato esclusivamente al medico del pronto soccorso, in quanto, in tali casi, l’iniezione, potendo implicare gravi rischi per il paziente, deve essere praticata secondo una particolare tecnica, di esclusiva competenza del medico.

E’ ugualmente riservato al giudizio del medico del pronto soccorso determinare i casi nei quali sia indicato l’uso del vaccino antitetanico in luogo del siero, nonché i casi nei quali convenga associare i due farmaci”.

In ogni caso, ove non serva solo una medicazione, diventa d’obbligo la richiesta di una ambulanza per trasportare l’infortunato al pronto soccorso.

### **9.3.4 INTERVENTO SUL LUOGO DELL’INFORTUNIO**

Gli addetti alla squadra di soccorso dovranno seguire le seguenti regole per l’approccio all’infortunato:

- a) recarsi immediatamente sul luogo dell’infortunio con l’attrezzatura necessaria (pacchetto di medicazione o cassetta di pronto soccorso) avendo già acquisito le prime notizie sulla salute del lavoratore infortunato;
- b) controllare in modo rapido l’ambiente dell’infortunio:
  - presenza di sostanze o gas tossici,
  - linee elettriche scoperte,
  - pericoli di crolli,
  - necessità di allontanare immediatamente l’infortunato per portarlo in luogo sicuro,
  - presenza di ostacoli sulle vie di accesso o di uscita.

### 9.3.5 INFORTUNI DOVUTI A FATTORI FISICI

Di seguito si trascrivono norme di legge riguardanti gli interventi di soccorso in favore di lavoratori vittime di infortuni dovuti a fattori fisici:

- cadute dall'alto, cadute a livello, scivolamenti, traumi cranici, urti, colpi, impatti

Dall'allegato B al D.M. 28/7/1958:

“In caso di frattura, di lussazione, di distorsione, o anche di grave contusione, chiedere l'intervento del medico e in attesa, adagiare l'infortunato in modo da fare riposare bene la parte offesa ed evitare movimenti bruschi.

Qualora sia assolutamente necessario il trasporto dell'infortunato, immobilizzare la parte lesa mediante bendaggio convenientemente imbottito con cotone idrofilo.

In caso di frattura o di sospetta frattura di un arto immobilizzare questo con stecche di forma e grandezza adatte, convenientemente imbottite con cotone idrofilo e mantenute aderenti mediante fasciatura.

Nel caso in cui la sede della frattura presenti ferite, con o senza sporgenza di frammenti ossei, disinfettare la lesione con liquido di Cartel - Daini o con acqua ossigenata, coprirla con garza sterile e immobilizzare la parte così come si trova, senza toccare o spostare i frammenti.

Trasportare, quindi il ferito in luogo di cura”.

- tagli, punture, abrasioni

Dall'allegato B al D.M. 28/7/1958:

“Lavare la ferita con acqua pura e sapone, servendosi della garza per allontanare il terriccio, la polvere, le schegge, ecc.; in mancanza di acqua, lavare la pelle intorno alla ferita con un batuffolo di cotone idrofilo imbevuto di alcool.

Lasciare uscire dalla ferita alcune gocce di sangue ed asciugare con la garza.

ALFA.VI COLLAMATI S.r.l. Via Sapeto 7 - Milano	Liceo Classico Alessandro Manzoni Piano di emergenza	pag. 36
---	---	---------

Applicare sulla ferita un poco di alcool iodato; coprire con garza e cotone idrofilo; fasciare con una benda di garza, da fissare alla fine con una spilla o un pezzetto di cerotto.

Se si tratta di piccola ferita. in luogo della fasciatura, fissare la medicazione mediante striscioline di cerotto.

Se dalla ferita esce molto sangue, comprimerla con garza e cotone idrofilo, in attesa che l'infornato riceva le cure del medico. Se la perdita del sangue non si arresta e la ferita si trova in un arto, in attesa del medico ( o dell'ambulanza) legare l'arto, secondo i casi, a monte o a valle della ferita, o, in ambedue le sedi, mediante una fascia di garza, una cinghia, una striscia di tela, ecc., sino a conseguire l'arresto dell'emorragia.

Quando la sede della ferita non consenta l'uso del laccio emostatico, ed, in ogni caso di emorragia grave, praticare una o più iniezioni intramuscolari del preparato emostatico”.

“In caso di ferite agli occhi, lavare la lesione soltanto con acqua, coprirla con garza sterile e cotone idrofilo e fissare la medicazione con una benda ovvero con striscioline di cerotto”.

“ In tutte le ferite provocate da chiodi, schegge, spine, ecc., specialmente ai piedi, ed in quelle che mostrino i tessuti lacerati o imbrattati da terriccio, come pure nelle ustioni estese e nelle fratture esposte che si presentino nelle suddette condizioni, è prudente, qualora non sia possibile consultare il medico in giornata, praticare una iniezione di siero antitetanico.

In ogni caso, ove non serva solo una medicazione, diventa d'obbligo la richiesta di una ambulanza per trasportare l'infornato al pronto soccorso.

### 9.3.6 INFORTUNI DOVUTI A FATTORI TERMICI

Di seguito si trascrivono norme di legge riguardanti gli interventi di soccorso in favore di lavoratori vittime di infortuni dovuti a fattori termici:

- contatto con le fiamme, contatto con prodotti caldi

Dall'allegato B al D.M.: 28/7/1958:

“In caso di scottature, se queste sono provocate da calore e si presentano con arrossamento della pelle oppure con qualche flittena (bolla), applicare con delicatezza sulla lesione un po' di preparato antiustione, coprire con garza sterile e fissare la medicazione con una benda ovvero con striscioline di cerotto. - omissis -

Se si tratta, invece, di ustioni estese o profonde, limitarsi a coprirle con garza sterile e richiedere la cura del medico, in attesa del quale, se le condizioni del soggetto appaiono gravi, si potrà sostenerle con iniezioni di canfora e di caffeina.

Provvedere al trasporto sollecito del paziente in luogo di cura”.

“In caso d'insolazione, chiedere l'intervento di un medico o dell'ambulanza per il trasporto in ospedale e, in attesa, portare l'infortunato in luogo fresco e ventilato dopo averlo liberato da ogni impedimento (cravatta, colletto, cintura, ecc.); tenere la testa sollevata se il viso è fortemente arrossato, e allo stesso livello del tronco se il viso è, invece, pallido, raffreddargli il corpo con impacchi freddi sul viso, sulla testa e sul petto; non somministrare bevande alcoliche; praticare la respirazione artificiale se il respiro è assente o irregolare”

### 9.3.7 INFORTUNI DOVUTI ALL'ELETTRICITÀ

Di seguito si trascrivono norme di legge riguardanti gli interventi di soccorso in favore di lavoratori vittime di infortuni dovuti all'elettricità:

- istruzioni per i soccorsi ai colpiti da corrente elettrica

Dall'allegato B al D.M. 28/7/1958:

“In caso di folgorazione da corrente elettrica, ove non sia possibile ottenere l'intervento immediato del medico e, in attesa dell'ambulanza per il ricovero in ospedale, portare detto infortunato in luogo aerato, e praticargli immediatamente ed a lungo la respirazione artificiale, insieme anche ad iniezioni di canfora, caffeina e di lobelina”.

### 9.3.8 MALORI IMPROVVISI

Di seguito si trascrivono norme di legge e si danno indicazioni riguardanti gli interventi di soccorso in favore di lavoratori vittime di infortuni dovuti a malori improvvisi.

Dall'allegato B al D.M. 28/7/1958:

“In caso di malore improvviso, chiamare l'ambulanza per il trasporto in ospedale della persona colpita, e, in attesa, liberare il colpito da ogni impedimento (cravatta, colletto, cintura, ecc.) e portarlo con cautela in luogo arieggiato.

## **NORME DI LEGGE CONSULTATE**

### **D.M. 26.08.1992**

*“Norme di prevenzione incendi per l’edilizia scolastica”.*

### **D.M. 10.03.1998**

*“Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell’emergenza nei luoghi di lavoro”.*

### **D.Lgs. 81/2008 e s.m.i**

*“Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro”.*

## ALLEGATO 1

### NUMERI TELEFONICI DA CHIAMARE IN CASO DI EMERGENZA

<b>Evento</b>	<b>Chi chiamare</b>	<b>N° telefono</b>
<i>Incendio:</i> interrompere l'erogazione di gas ed energia elettrica	Vigili del Fuoco	115
<i>Fuga di gas:</i> interrompere l'erogazione di gas ed energia elettrica	Vigili del fuoco	115
<i>Alluvione:</i> interrompere l'erogazione di acqua, gas, energia elettrica	Vigili del fuoco	115
<i>Ordigno esplosivo:</i> interrompere l'erogazione di acqua, gas, energia elettrica	Polizia Carabinieri	113 112
<i>Infortunio</i>	Pronto soccorso	118

Sono.....(nome e qualifica).....

telefono dalla ditta .....

In ufficio si è verificato .....(descrizione sintetica della situazione).....e sono coinvolte .....(indicare il numero di persone coinvolte).

## **ALLEGATO 2**

### **INTERVENTI DEL SOCCORRITORE**

#### IN CASO D'INCENDIO

Allontanare tutti i presenti;

Intervenire sul focolaio d'incendio con estintori e getti d'acqua.

Non usare mai l'acqua sulle apparecchiature elettriche;

Allontanarsi verificando che all'interno dei locali non siano rimaste persone bloccate.

#### IN CASO DI FUGA DI GAS

Allontanare tutti i presenti;

Spegnere le fiamme libere e le sigarette;

Aprire tutte le finestre;

Allontanarsi verificando che all'interno dei locali non siano rimaste persone.

#### IN CASO DI SEGNALAZIONE DI ORDIGNO ESPLOSIVO

Allontanare tutti i presenti;

Allontanarsi verificando che all'interno dei locali non siano rimaste persone.

#### IN CASO DI ALLUVIONE

Condurre tutti i presenti ai piani alti dell'edificio;

Verificare che all'interno dei locali alluvionati non siano rimaste persone;

Rimanere in attesa di istruzioni dal personale competente.

#### IN CASO DI GUASTO ELETTRICO

Se le luci di emergenza sono accese:

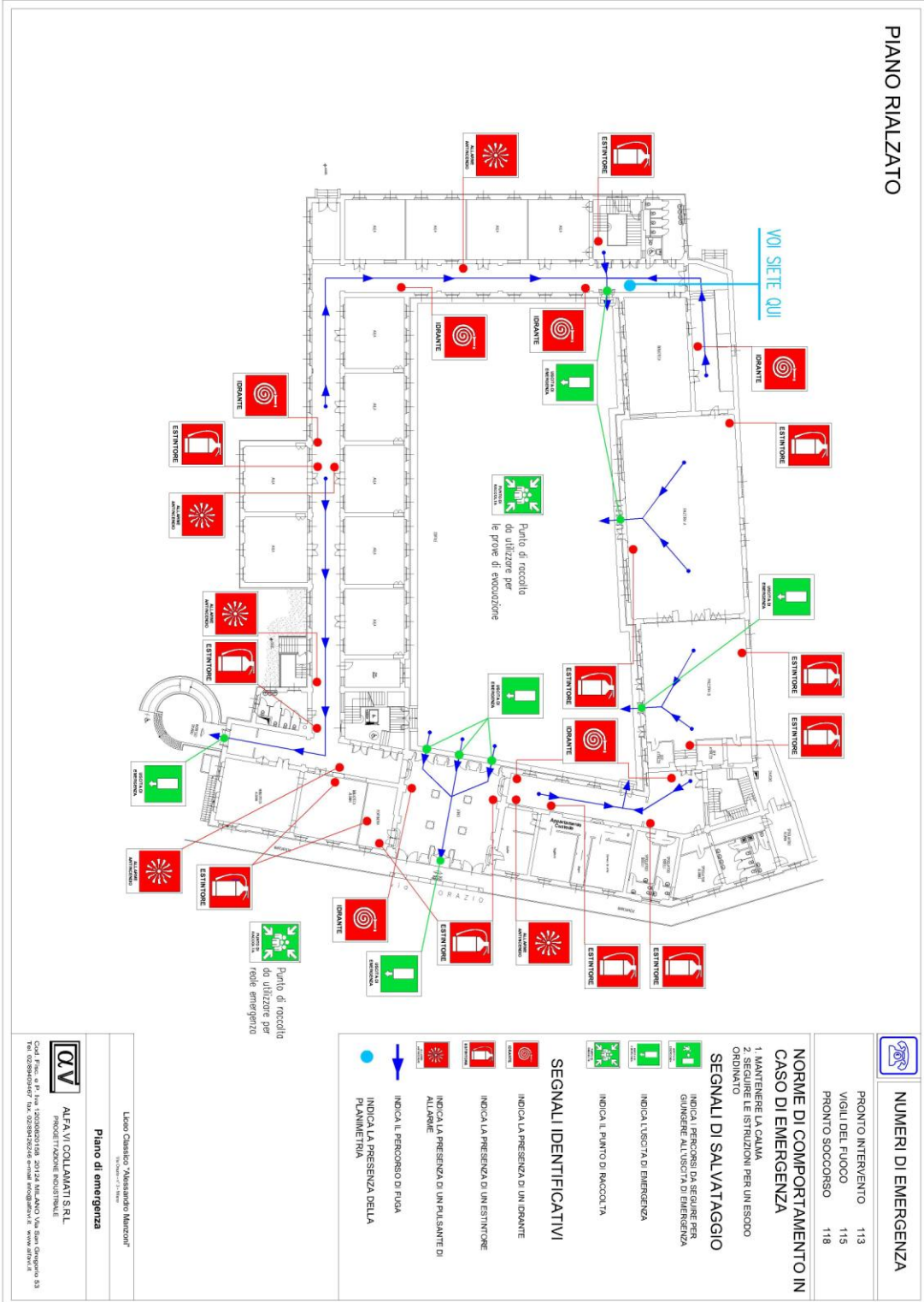
invitare il personale e i visitatori ad evacuare ordinatamente seguendo le vie di fuga predefinite.

Se le luci di emergenza non sono accese:

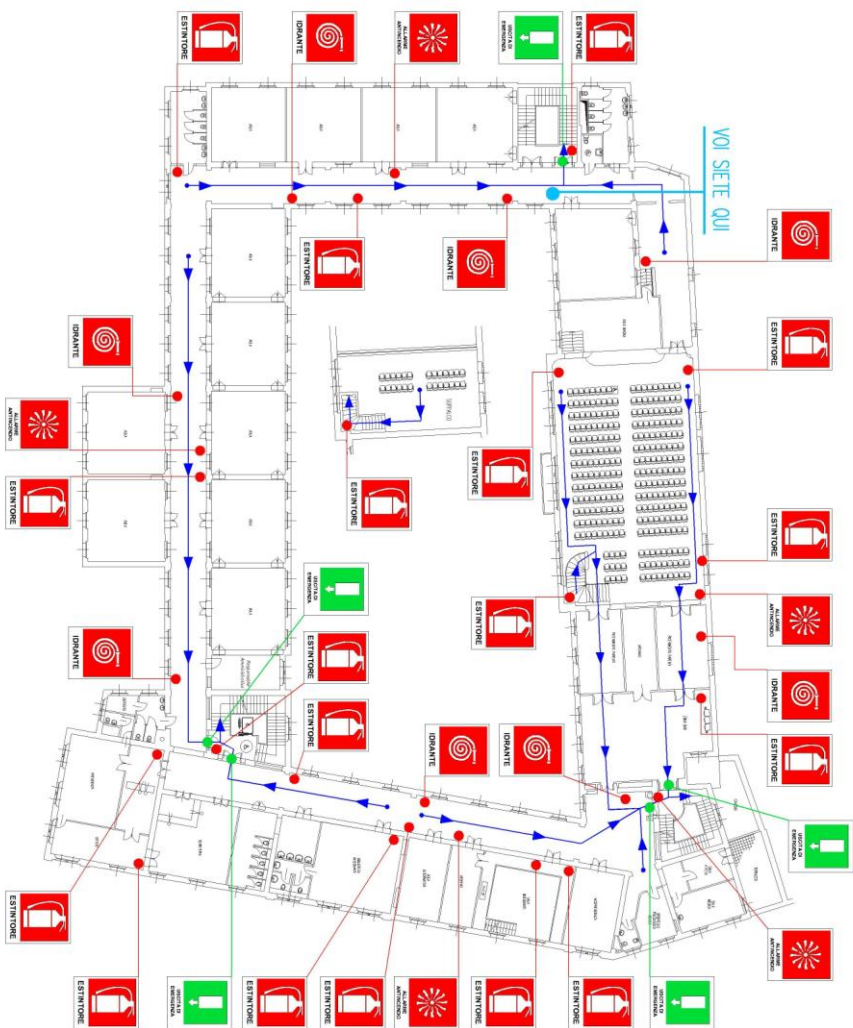
invitare il personale e i visitatori a rimanere nella posizione in cui si trovano;  
procurarsi torce elettriche e fare evacuare ordinatamente i visitatori ed il personale seguendo le vie di fuga predefinite.

# ALLEGATO 3

## TAVOLE ALLEGATE



# PIANO PRIMO



## NUMERI DI EMERGENZA

PRONTO INTERVENTO	113
VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO	118

## NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

1. MANTENERE LA CALMA
2. SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER UN ESODO ORDINATO

## SEGNALI DI SALVATAGGIO

- INDICA IL PERCORSO DA SEGUIRE PER GIUNGERE ALL'USCITA DI EMERGENZA
- INDICA L'USCITA DI EMERGENZA
- INDICA IL PUNTO DI RACCOLTA

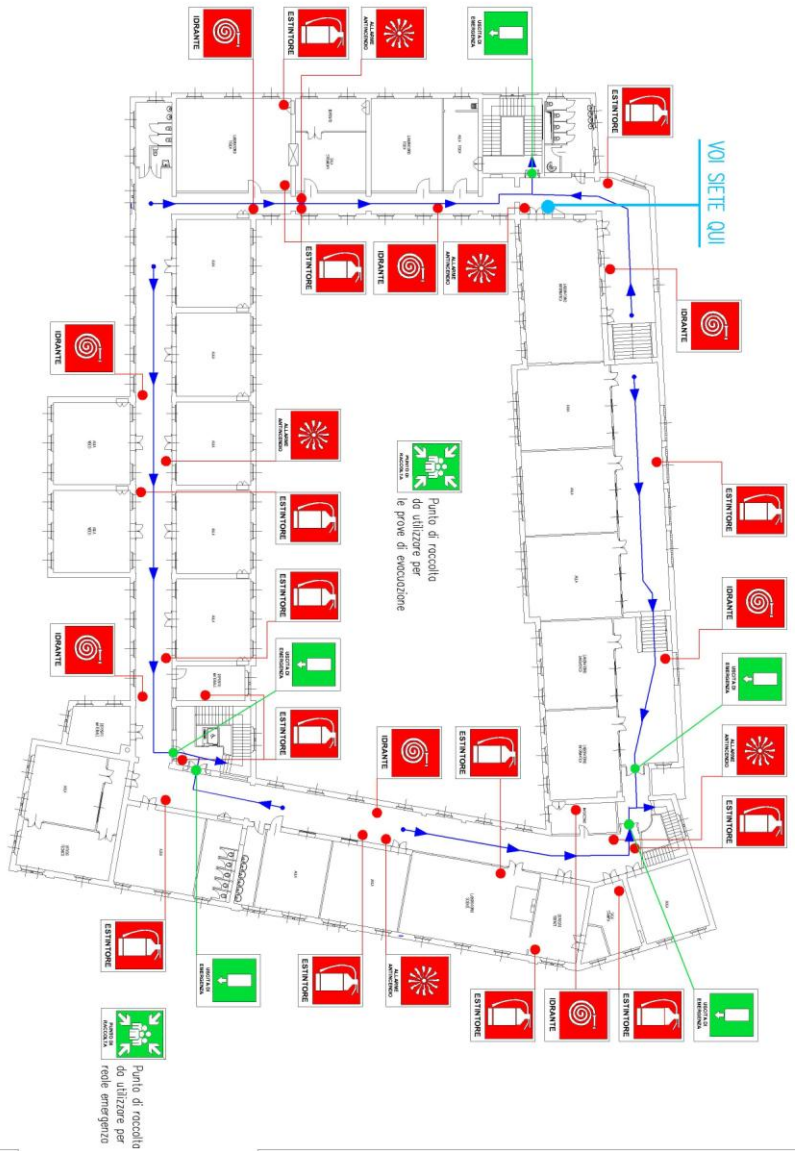
## SEGNALI IDENTIFICATIVI

- INDICA LA PRESENZA DI UN IDRANTE
- INDICA LA PRESENZA DI UN ESTINTORE
- INDICA LA PRESENZA DI UN PULSANTE DI ALLARME
- INDICA IL PERCORSO DI FUGA
- INDICA LA PRESENZA DELLA PLANIMETRIA

Punto di raccolta da utilizzare per rete emergenza (il punto di raccolta per le prove di emergenza è situato nel cortile)

Liceo Classico "Alessandro Manzoni"  
 Via Sapeeto 7 - Milano  
**Alfa Vi Collamati S.r.l.**  
 PRODOTTORE ESCLUSIVO  
 Cod. Fisco n° 14202001516 - 20124 MILANO Via Sesto Giorgione 53  
 Tel. 02/50908019 - Val. 02/50908019 - www.alfavi.it

# PIANO SECONDO



NUMERI DI EMERGENZA	
PRONTO INTERVENTO	113
VIGILI DEL FUOCO	115
PRONTO SOCCORSO	118

## NORME DI COMPORTAMENTO IN CASO DI EMERGENZA

1. MANTENERE LA CALMA
2. SEGUIRE LE ISTRUZIONI PER UN ESODO ORDINATO

## SEGNALI DI SALVATAGGIO

- INDICA IL PERCORSO DA SEGUIRE PER ARRIVARE AL LUOGO DI EMERGENZA
- INDICA L'USCITA DI EMERGENZA
- INDICA IL PUNTO DI RACCOLTA

## SEGNALI IDENTIFICATIVI

- INDICA LA PRESENZA DI UN DIRANTE
- INDICA LA PRESENZA DI UN ESTINTORE
- INDICA LA PRESENZA DI UN PULSANTE DI ALLARME
- INDICA IL PERCORSO DI FUGA
- INDICA LA PRESENZA DELLA PLANIMETRIA

Liceo Classico "Alessandro Manzoni"  
 Via Sapeeto 7 - Milano  
**Piano di emergenza**

**ALFA.VI COLLAMATI S.R.L.**  
 PROGETTAZIONE INDUSTRIALE  
 C.so F.lli, 6 P. IV, 15028BOSTI SE, 20124 MILANO Via San Giuseppe 53  
 Tel. 02/80800707 Fax. 02/80800708 email: info@alfavi.com www.alfavi.it

## **ALLEGATO 4**

### **PROCEDURE DI EVACUAZIONE**

#### **INIZIO DELLO STATO DI EMERGENZA**

Un segnale acustico intermittente dell'allarme segnala l'inizio della procedura di evacuazione generale.

#### **FORMAZIONE DEI GRUPPI DI DEFLUSSO E ABBANDONO DELLE AULE**

Gli insegnanti, (o chi sta seguendo la classe)prelevato il registro di classe accompagnano gli alunni nel corridoio e li guidano, seguendo le frecce verdi poste sui muri, verso le uscite di emergenza e di qui, nel luogo sicuro posto all'interno del cortile per le prove di evacuazione e sulla strada in caso di reale emergenza.

Seguendo le indicazioni del personale del piano che coordina l'evacuazione e dei cartelli presenti in ogni aula.

I rappresentanti di classe collaborano con gli insegnanti nel facilitare le operazioni di evacuazione facendo da apri fila e chiudi fila, aiutando eventualmente i compagni in difficoltà; coloro che al momento dell'allarme non dovessero essere con la loro classe (servizi, segreteria, scale ecc. ecc. 9 si uniranno al gruppo classe più vicino, salvo poi raggiungere la propria classe nel luogo sicuro predefinito, una volta arrivati all'esterno del plesso.

#### **SOSPENSIONE IMMEDIATA DELLE ATTIVITA' DI LAORATORIO**

Nei laboratori tutte le attività sono immediatamente sospese, gli insegnanti e gli aiutanti tecnici provvedono allo spegnimento delle attrezzature, ad interrompere la fornitura di corrente elettrica, gas e quant'altro impiegato in quel momento.

#### **APERTURA CANCELLI E DISATTIVAZIONE FORNITURE**

Il personale preposto si occuperà dell'apertura manuale dei cancelli e della disattivazione delle forniture generali di corrente elettrica e gas, nonché del bloccaggio degli ascensori aperti e dell'accompagnamento di eventuali persone diversamente abili.

ALFA.VI COLLAMATI S.r.l. Via Sapeto 7 - Milano	Liceo Classico Alessandro Manzoni Piano di emergenza	pag. 47
---	---	---------

## **DEFLUSSO E ABBANDONO DELLA SCUOLA**

Il deflusso deve avvenire in modo ordinato, gli allievi devono muoversi celermente, senza intralciare gruppi già in movimento e di passaggio nei corridoi. Il gruppo classe deve essere compatto, si devono evitare urla e scene di panico come pure corse sfrenate che potrebbero generare infortuni durante l'evacuazione stessa; non si deve tornare indietro e si devono lasciare nel luogo di partenza tutti gli oggetti ingombranti (zaini, borse ombrelli... ). In caso di incendio avvisare subito il personale responsabile e se si è in grado di farlo (e l'entità delle fiamme lo consentono), intervenire con un mezzo estinguente adeguato, lasciare il luogo camminando carponi con un fazzoletto bagnato a proteggere le vie respiratorie ed eventualmente bagnarsi gli indumenti, in caso di terremoto in primo luogo ripararsi sotto i banchi, poi uscire rasentando i muri portanti periferici.

Il personale ausiliario e tecnico prima di allontanarsi si accerta che nei locali della scuola non siano rimasti alunni/e o persone estranee presenti occasionalmente nel plesso e provvede alla chiusura di porte e finestre (non a chiave).

## **RAGGIUNGIMENTO DEL LUOGO SICURO ED APPELLO**

Una volta raggiunto il luogo sicuro, l'insegnante provvede ad effettuare l'appello segnalando sull'apposito verbale di emergenza posto all'interno del registro di classe, eventuali assenti (rispetto agli alunni presenti in quel giorno). Una volta compilato il verbale il docente dovrà consegnarlo al responsabile dell'esodo preventivamente nominato dal Dirigente Scolastico.

A tal proposito è buona cosa porre nel registro un apposito foglio-scheda sul quale vengono annotati presenti e assenti del giorno, scheda che verrà consegnata ai responsabili dopo l'appello dal rappresentante di classe che si reca, passando per l'esterno, in entrata ove si trova il gruppo che gestisce l'emergenza.

## **FINE DELLO STATO DI EMERGENZA**

L'eventuale fine della situazione di emergenza viene segnalata da un suono prolungato della campana: a seguito del cessato allarme gli alunni rientreranno ordinatamente nei locali della scuola per riprendere regolarmente la normale attività didattica. Il segnale

ALFA.VI COLLAMATI S.r.l. Via Sapeto 7 - Milano	Liceo Classico Alessandro Manzoni Piano di emergenza	pag. 48
---	---	---------

di cessato allarme verrà dato direttamente dal Dirigente Scolastico, dai Vigili del Fuoco o dal Responsabile delle emergenze.

### **COMPORAMENTI DA EVITARE DURANTE LO STATO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE**

Durante lo stato di emergenza ed evacuazione è inopportuno urlare, correre, creare allarmismi e confusione e avere qualsiasi altro atteggiamento che intralchierebbe il normale deflusso e le operazioni di sfollamento sino ad ora descritte.

### **DIVIETI**

Negli stati di emergenza ed evacuazione non usare mai gli ascensori e i montacarichi, non allontanarsi dal “luogo sicuro” senza autorizzazione, non usare veicoli personali (auto, moto, cicli...) che potrebbero ostacolare l’arrivo e l’operatività dei mezzi di soccorso.

Qualora gli eventi che hanno posto in essere lo stato di emergenza (incendi, terremoti, segnalazione della presenza di ordigni, attacchi terroristici etc.) non dovessero terminare, verranno impartite altre istruzioni per l’abbandono definitivo dell’area.